



SPOT GUIDE



IRLANDA

il nord-ovest

“CAVOLO, AVRESTI DOVUTO ESSERCI SETTIMANA SCORSA...!”. ABBIAMO SENTITO QUESTA FRASE UN BEL PO’ DI VOLTE DURANTE IL NOSTRO VIAGGIO IN IRLANDA NORDOCCIDENTALE. QUESTA È UNA PICCOLA VARIAZIONE DELLA PIÙ RINOMATA: “AVRESTI DOVUTO ESSERCI IERI!”...

Quasi sicuramente, le condizioni o sono state o saranno meglio di quando sei in spiaggia anche tu. Tutti ci siamo sentiti dire questa frase più di una volta, e sembra che le leggi di Murphy diventino reali proprio quando abbiamo più bisogno di vento, per non parlare poi dei waiting period delle gare. È un po’ come dire che l’erba del vicino è sempre più verde, o che le onde sono più grosse o più pulite nella spiaggia successiva, a qualche km da quella in cui ti trovi tu.

A proposito di onde pulite ed erba verde, un posto rinomato per questo è l’Irlanda, anche conosciuta come l’isola Verde. Ci siamo venuti per la prima volta nel 2006, per controllare le condizioni alla famosa Brandon Bay, dove abbiamo davvero trovato condizioni eccezionali, assieme ad un caloroso benvenuto da parte dei local irlandesi. Ci sono però un sacco di altri spot al di fuori della Dingle Penisola nella zona sudoccidentale del paese.

La zona nordoccidentale dell’Irlanda è sempre stata più considerata ed è più rinomata tra i surfisti da onda, in quanto ci sono tantissimi point break sparsi lungo le coste frastagliate. Da quello che abbiamo sentito da altri windsurferisti che sono andati in avanscoperta nella zona, i posti sono piuttosto remoti, ma le condizioni erano davvero ottime e quindi abbiamo deciso di cominciare a contattare alcuni local in zona. Essendo le coste praticamente a strapiombo sul mare, ci sono un’infinità di spot nascosti, che solamente i veri local conoscono, e tantissimi altri ancora da scoprire, sempre con un sacco di tempo, pazienza, esperienza e fortuna. Ci sono ancora quelle piccole zone non sulle mappe, che non attendono altro che essere scoperte.

Durante i giorni prima del nostro volo, non riuscivamo a credere ai nostri occhi guardando le previsioni. C’era un uragano che passava vicino alla

costa, e quindi sia il vento che l’altezza delle onde stavano aumentando vertiginosamente. Sfortunatamente, proprio in tempo per il nostro arrivo, era previsto che il vento girasse da sudest, che non è proprio la direzione ideale per fare wavesailing. Con tutte quelle miglia di costa, però, eravamo assolutamente convinti che saremmo riusciti a trovare uno spot che potesse funzionare, ed eravamo disposti a girare tutte le baie e le spiagge, anche una per volta se necessario.

Abbiamo affittato un bell’appartamento a Dunfanaghy, un paesino di 316 abitanti, che anche durante il giorno non era proprio una metropoli piena di vita. C’erano però 4 pub che facevano musica dal vivo e durante la notte sembrava di essere a Las Vegas. Lo spot windsurfistico più vicino era Magheorarty, a circa 20 minuti di strada tortuosa. È una baia perfettamente a ferro di cavallo, con un grosso molo di un porto e un’onda



che rompe su reef, srotolandosi perfettamente proprio lì davanti. All'orizzonte s'intravede Tory Island, dove ci abita ancora un solo pescatore, che vive come un re e tiene una certa distanza dal mainland. Non che sia un compito così complesso, specialmente in quanto l'isola risulta completamente isolata dalla terra per le enormi tempeste, da fine estate fino a primavera.

Le tempeste autunnali però hanno tardato ad arrivare quest'anno.



Sembrava più un'ondata di calore, specialmente secondo gli standard irlandesi, con temperature che superavano anche quelle dell'estate piovosa. L'integrità strutturale del molo di Magheorarty non era stata messa alla prova dagli swell, e quindi abbiamo cercato di trovare qualcosa di meglio puntando verso sud.

Dooley Beach è stato il consiglio che uno dei local della zona ci ha suggerito. Perfino l'infame IRA si sarebbe sognata un insider così ben informato, che ci ha dato informazioni dettagliatissime su come arrivare a quella spiaggia difficilissima da trovare. Non c'è da sorprendersi che gli U2 in una delle loro canzoni dicano: "Dove le strade non hanno nome...".

Fortunatamente il conflitto nell'Irlanda settentrionale è finalmente solo un brutto ricordo e ora regna la pace. Anche le condizioni a Dooley Beach erano altrettanto pacifiche e rilassate, senza la minima ragione di litigare per le precedenza sulle onde, che abbiamo condiviso tranquillamente con un po' di leoni marini, e anche un po' di mucche, che erano venute a farsi un giro in spiaggia. Aggiungì poi un sole perfetto, vento side offshore con un paesaggio idilliaco ed ecco che l'Irlanda si rivela in tutta la sua bellezza!

Quelle che a noi sembravano condizioni di tutto rispetto non lo erano per i local surfer che non sono nemmeno scesi in spiaggia. La nostra guida ci ha informato: "State perdendo il vostro tempo stando quassù, puntate verso sud!". Ok, ci sono posti peggiori in cui perdere tempo, ma ok, andiamo a cercare onde più grosse. La mattina seguente ci siamo messi in strada verso sud, e all'alba ci siamo trovati davanti cartelli come Sligo o Bundoran, che fanno brillare gli occhi di ogni surfista sulla faccia della terra. Il vento però era troppo offshore per riuscire a uscire in questi spot, quindi, a malincuore, abbiamo dovuto proseguire, passando un'infinità di piccoli villaggi e rotonde. Almeno questi villaggi e strade avevano dei nomi, anche se erano scritti in gallico, rendendo il tutto ancora più complesso, in quanto i nomi in gallico non erano scritti sulla nostra mappa...

Alla fine ci siamo persi e siamo finiti alla stazione della guardia costiera di Belmullet, dove la crew ancora salata per l'uscita ci ha indicato la strada verso la spiaggia, dove probabilmente ci erano appena stati per fare le loro esercitazioni di routine.

Il primo sguardo al nuovo spot ci ha lasciato a bocca aperta. Le onde non erano tanto più grosse rispetto a quelle del giorno prima nelle baie su al nord, ma erano davvero pulite, perfette e divertenti, e c'era un solo local in acqua che se le godeva tutto solo. Erano davvero invitanti e infatti ci siamo divertiti un sacco proprio fino alla fine della session, quando Vincent si è tagliato un piede e ha finito per lasciare impronte insanguinate sulla spiaggia. Abbiamo cercato di distrarlo e sdrammatizzare continuando a fare versi come mucche e pecore, cercando però di non finire dal veterinario. Fortunatamente c'era un dottore perfino nella piccola città di Belmullet, che anche se fosse ben oltre il suo orario d'ufficio, ha sistemato Vincent alla perfezione, per poi regalargli un bel pacchetto di antidolorifici a prezzo scontato, che sicuramente costavano molto meno che in Germania.

Ora non ci restava che tornare a casa, ma essendo poco allenati a guidare su strade di quel tipo, ci abbiamo messo tantissimo tempo fino a Belmullet, ma probabilmente nessuno mai proverà a fare un'impresa simile, e scommetto che anche il prodigio del Rally Colin Mc Rae non è andato tanto più veloce durante il Donegal Rally.

Gli ultimi due giorni li abbiamo passati a Dooley Beach, con vento e onde tranquille per un po' di session rilassate e molto divertenti. Per continuare a far pompare l'adrenalina, anche durante i giorni senza vento, abbiamo cavalcato qualche bestione selvatico, almeno a sentire Vincent, per farci qualche bella cavalcata sulle bellissime spiagge di Dunfanaghy, rischiando parecchi attacchi di cuore e ridendo come pazzi.

Sfortunatamente il nostro viaggio di ritorno a casa era inevitabile, e dopo una notte selvaggia a Dublino siamo risaliti su un aereo, questa volta diretti verso casa. Appena siamo arrivati, ovviamente, abbiamo ricevuto delle mail dai nostri amici irlandesi... "Hey, avreste dovuto esserci oggi...". Avrebbero dovuto già sapere che saremmo tornati...





COME ARRIVARCI

Puoi usare la tua macchina per poi traghettare fino in Irlanda.

L'alternativa più veloce è volare direttamente su Dublino, con www.aerlingus.com.

Una volta arrivato avrai ovviamente bisogno di una macchina a noleggio, per poter esplorare tutti gli spot che ci sono lungo la costa! Devi però aver pazienza in quanto le strade non sono proprio grosse! www.enterprise.ie noleggia anche furgoni.

Ti conviene portare il tuo materiale in quanto ci sono negozi di windsurf solo sulla costa occidentale. Si può trovare tutto quello che serve da www.surfdock.ie a Dublino, situato all'interno di un vecchio traghettone. Qui si possono sapere anche un sacco d'informazioni molto importanti! L'alloggio si trova facilmente, specialmente nella bassa stagione, e c'è qualcosa per ogni budget. Noi personalmente raccomandiamo www.laffertysholidayhomes.com/

SPOT

Magheorarty: Una baia davvero bella e spaziosa, che offre sia un beach break che un reef break a sinistra del muro del porto. Direzioni migliori per surfarci: S0-0.

Bloody Foreland: Rocce, forte corrente, sicuramente non un posto per principianti... Direzione consigliata: S0.

Dooney: Lunga spiaggia di sabbia, con qualche roccia verso la punta settentrionale. Se ti tieni alla distanza appropriata, è un posto facile e divertente da surfare. Direzioni migliori per surfarci: SS0-S0.

Belmullet: Spiaggia sabbiosa con qualche roccia sparsa, e un bel po' di corrente. Chiedete ai local qualche indicazione e controllate le rocce con la bassa marea per sapere poi come muovervi. Direzioni migliori per surfarci: S-S0.

Un ringraziamento ad Aer Lingus per averci aiutato col trasporto del materiale! Un ringraziamento di cuore ai ragazzi e ragazze di Surfdock! 

